

Rassegna stampa
dal 13 al 26 aprile 2009
a cura dell'Ufficio Stampa dell'INU

PROGRAMMAZIONE E URBANISTICA

Firenze. Nasce in Consiglio regionale il laboratorio degli architetti

(Adnkronos). Il Consiglio regionale della Toscana ospiterà un laboratorio di nuova architettura, per approfondire con studi e progetti, le ipotesi di un nuovo sviluppo urbano. E' quanto emerso questa mattina dall'incontro del presidente del Consiglio regionale, Riccardo Nencini, con alcuni architetti tra gli autori della "lettera dei 62", che ha riaperto il dibattito a Firenze e in tutta la Toscana. L'iniziativa potrebbe partire già dal primo luglio prossimo, come ha convenuto il presidente con gli architetti David Benedetti, Colomba Pecchioli, Eva Parigi, Fabio Barluzzi, Tommaso Barni. Uno sviluppo urbano più armonico e a misura dei cittadini, il difficile rapporto delle città con l'architettura, le dinamiche della gestione urbanistica tra pubblica amministrazione e professioni e la necessità di un loro cambiamento radicale: sono tra i temi della "lettera dei 62", redatta da giovani architetti e sottoscritta già da oltre 130 professionisti di tutta la Toscana. Temi che hanno spinto il presidente del Consiglio regionale a incontrare una rappresentanza dei promotori, ora riuniti anche in un blog (<http://firmiamolalettera.blogspot.com>) e ad offrire la disponibilità ad ospitare il "laboratorio" per un periodo di almeno sei mesi, concorrendo così a favorire l'applicazione pratica di studi, riflessioni e proposte. Disponibilità accolta immediatamente dalla delegazione dei giovani architetti, che ha ripetuto il proprio intento e l'intenzione di dare un seguito all'iniziativa della lettera, "per non continuare a fare della Toscana del Duemila il luogo delle grandi occasioni perdute". (14 aprile)

Reggio Calabria. La Regione individua i riferimenti urbani per lo sviluppo

Nove "poli urbani" di riferimento. Li ha individuati la giunta regionale calabrese con un provvedimento adhoc. Lo schema servirà come modello di riferimento per lo sviluppo e la ripartizione degli investimenti. (15 aprile)

Articoli

<http://www.telereggiocalabria.it/news/2-politica/17933-loiero-qindividuati-poli-urbani-per-sviluppoq.html>

http://www.asca.it/regioni-CALABRIA_REGIONE_TRIPODI_POLARITA_URBANE_GRANDE_SVOLTA-390675--.html

Napoli. Dalla Regione un milione e mezzo per riqualificare "Fortapa'sc"

(Agi). La giunta regionale campana, su proposta del presidente Antonio Bassolino e dell'assessore al Bilancio Mariano D'Antonio, ha stanziato 1,5 milioni di euro, a valere sulle risorse FAS 2007-2013, per finanziare le attività di riqualificazione ambientale e urbanistica del "Quartiere Carceri" di Torre Annunziata, nel napoletano. I fondi consentiranno al comune di avviare i lavori di recupero dell'intero quartiere, che la giunta regionale ha già individuato come una delle tre zone franche urbane (ZFU) che sorgeranno sul territorio campano. Gli interventi previsti dalla prima fase di lavori consistono nell'abbattimento totale di fabbricati fatiscenti e demolizione di parti pericolanti; della pulizia e diserbamento delle aree di risulta dei fabbricati crollati; della messa in sicurezza di strutture pericolanti; di nuove dotazioni infrastrutturali e creazione di aree verdi destinate alla cittadinanza; nell'abbellimento della struttura e del decoro urbano. "Nelle scorse settimane - ha dichiarato il presidente della Regione Campania Antonio Bassolino - avevamo deciso di intensificare la collaborazione con il Comune di Torre Annunziata per la riqualificazione del Quadrilatero delle Carceri. Oggi facciamo un passo avanti importante e atteso da tanti cittadini. I fondi stanziati consentiranno infatti i primi abbattimenti e alcuni importanti interventi urbanistici che, insieme alla creazione della Zona Franca Urbana, favoriranno l'insediamento di nuove imprese. Riaffermiamo così la presenza delle istituzioni in un'area da troppo tempo degradata e in mano ai clan. Vogliamo andare avanti fino in fondo e trasformare quello che Giancarlo Siani chiamava Fortapa'sc in un luogo di convivenza civile e di sviluppo" ha concluso Bassolino. (16 aprile)

Firenze. Confindustria avverte: "Urgente recuperare le aree dismesse"

(Adnkronos). Il recupero delle aree dismesse di Firenze dovrà essere uno dei temi - chiave della prossima campagna elettorale, perché è una questione strategica e centrale per la modernizzazione e lo sviluppo della nostra città". Lo afferma, in una nota, il presidente di Confindustria Firenze, Giovanni Gentile. "Il rilancio delle principali aree urbane europee - prosegue - è passato anche dalla riqualificazione e dal riuso di intere aree dismesse; e non è pensabile che in una città del valore ambientale di Firenze ci siano zone o strutture che versano da anni in stato di totale abbandono e degrado; patrimoni anche ingenti, ma inutilizzati da tempo e sottratti alla possibilità di farne occasioni di valorizzazione, sviluppo e lavoro. E non dimentichiamo che il degrado genera degrado". "Ma per questo ci vogliono strumenti certi di programmazione urbanistica; quegli strumenti, cioè - spiega Gentile - che i ritardi della politica non hanno prodotto per Firenze. E il vuoto delle regole scoraggia chiunque

voglia investire sul nostro territorio. Per questo Confindustria Firenze ha chiesto invano, negli scorsi mesi, l'approvazione del Piano Strutturale, che non può attendere altro tempo; e per questo torna a chiedere con forza che, fra i primi atti dalla nuova amministrazione fiorentina, ci sia il Regolamento urbanistico, strumento altrettanto fondamentale per la riqualificazione del territorio e senza il quale - conclude il presidente degli industriali fiorentini - non riusciremo mai ad avere quella città capace di tenere insieme competitività internazionale, qualità della vita e bellezza e stare al passo delle principali aree urbane". (17 aprile)

Genova. Lido, il Comune discute la rifondazione

Arriva in Comune la variante urbanistica che prevede la realizzazione di 25 villette all'interno del Lido. In autunno lo stabilimento balneare potrebbe trasformarsi in un cantiere. Parallelamente e cabine di cemento verranno sostituite da strutture di legno e dovrebbero ridursi a circa 800 unità. Di queste, 200 verranno date in concessione a un prezzo che potrebbe oscillare tra i 70 mila e i 100 mila euro. Le 600 restanti continueranno a essere affittate. Il sindaco Marta Vincenti viene, nel frattempo, duramente contestato sul progetto della Gronda. (17 - 18 aprile)

Articoli

<http://genova.repubblica.it/dettaglio/Lido-rivoluzione-dimezzata/1619207>

<http://ilsecoloxix.ilsole24ore.com/genova/2009/04/18/1202228501072-gronda-comitati-piazza.shtml>

Roma. Prg, l'allarme del direttore urbanistico del comune: "E' a rischio"

(Adnkronos). Il piano regolatore di Roma non solo "non è adeguato" ma "è a rischio", perché, oltre al ricorso che ne ha comportato per alcuni giorni la sospensione e che a breve sarà deciso nel merito, sono "almeno altri 276" i ricorsi pendenti che potrebbero invalidarlo. A lanciare l'allarme un tecnico di primo piano, l'architetto Orazio Campo, direttore della Pianificazione urbanistica generale della Capitale, che ieri sera ha partecipato all'incontro "Roma anno zero" ospitato da Casapound nello stabile occupato di via Napoleone III. La lunga proiezione della puntata del programma di Raitre "Report" dedicata al prg e le oltre due ore di interventi e di dibattito non hanno annoiato il pubblico che affollava la sala conferenze di Cp. Non ha avuto strascichi nemmeno la polemica innestata dal Pd nei giorni che hanno preceduto l'evento. Una polemica forte, che aveva visto scendere in campo non solo consiglieri comunali e provinciali ma persino il presidente della Provincia Nicola Zingaretti e il sindaco di Roma Gianni Alemanno. Oggetto del contendere, il patrocinio gratuito offerto dal Campidoglio all'iniziativa che si è tenuta ieri nello stabile occupato all'Esquilino, con Zingaretti che consigliava al primo cittadino di "stare lontano" da movimenti come quello di Gianluca

Iannone e Alemanno che gli replicava bollando come 'sprezzanti' e discriminatorie le sue parole. Ad aprire l'incontro è stato Campo. "Su questo prg - ha detto - pendono 276 ricorsi e non tutti riguardano vizi procedurali, come quello che ha provocato la sospensiva del piano per alcuni giorni dopo la decisione del Tar, e che a luglio verrà deciso nel merito dal Consiglio di Stato". Insomma, il piano regolatore è a rischio e di fatto, secondo i relatori, non offre un progetto reale di quello che Roma dovrà diventare. In questo solco, si offrono una serie di interventi possibili, che vanno dal puntare, piuttosto che sulle centralità, su cui il prg della giunta Veltroni aveva soprattutto investito, sulla sostituzione degli edifici, cioè sull'abbattimento degli edifici vecchi e di nessun valore estetico, e la costruzione di edifici nuovi, con meccanismi di incentivi o di sgravi fiscali, fino alla costruzione di edifici in aree rurali di fatto già sottratte all'agro romano. Tra le soluzioni prospettate, anche quella di acquistare alcune delle case rimaste invendute dai privati che hanno avuto la possibilità di costruire sui loro terreni, quindi anche "ma non solo" nelle centralità. Una soluzione possibile, ha tenuto però a precisare il consigliere comunale del Pdl Luca Gramazio, solo rispettando regole precise, e quindi procedendo tramite un bando pubblico che fissi i giusti paletti, a cominciare dal costo calcolato sulla base di quanto prevede la legge 167 per le cooperative, quindi a "non più di 2mila, 2300 euro a metro quadro". 'E' chiaro - ha spiegato Gramazio - che non si tratta di comprare in blocco edifici da privati. Ma, per riuscire a risolvere in pochi mesi un problema urgente che riguarda un numero limitato di persone, l'idea di acquistare a prezzi concordati pochi appartamenti in zone differenti può offrire un'opportunità. Non creiamo ghetti, ma andiamo a inserire poche famiglie in aree già strutturate e diversamente abitate". (18 aprile)

Bologna. Nasce un unico database della topografia regionale

(Adnkronos). Un unico database della topografia regionale, l'anagrafe comunale degli immobili e la pianificazione urbanistica comunale condivisa, ma soprattutto più efficaci strumenti per la lotta all'abusivismo edilizio. Sono circa un centinaio i Comuni e le Province dell'Emilia Romagna che aderiranno alla community network che offre nuove soluzioni applicative per l'urbanistica e il governo del territorio utilizzando gli strumenti tecnologici della rete telematica Lepida. La firma dell'accordo si terrà domani (20 aprile) alle 12,30, nell'aula 35 di viale Aldo Moro 52. Saranno presenti l'assessore regionale alla Programmazione e Sviluppo territoriale, Gian Carlo Muzzarelli e i rappresentanti dei Comuni e delle Province. (19 aprile)

Bologna. Rue, c'è il sì del Consiglio comunale

(Dire). Il Regolamento urbanistico edilizio (Rue) è stato approvato oggi dal Consiglio comunale di Bologna. Ma il Pdl ha abbandonato l'aula al momento della discussione e del voto, in segno di protesta. E alla votazione non hanno partecipato anche i tre esponenti di Bologna città libera: Valerio Monteventi, Serafino D'Onofrio e Roberto Panzacchi. Alla fine, il Rue è stato approvato con i

21 voti favorevoli di Pd e Sinistra democratica e i due "no" dei guazzalochiani Carlo Monaco e Alecs Biachi, gli unici rimasti a fare opposizione in aula. Il Pdl, capeggiato dal capogruppo di An, Enzo Raisi, ha abbandonato il Consiglio fin dalle battute iniziali. Dopo che l'assessore all'Urbanistica, Virginio Merola, ha presentato le modifiche al Rue derivate dalle osservazioni fatte da associazioni e ordini professionali, e accolte dall'amministrazione, Raisi ha preso la parola proponendo un rinvio in commissione del Rue. "Non è pensabile che in tre settimane - sostiene il finiano - lo staff dell'assessore e gli uffici comunali abbiano potuto approfondire le 6.000 osservazioni arrivate sul Rue". La richiesta dunque era di dedicare l'ultimo mese di mandato (fino a fine maggio) all'istruttoria sul Regolamento e le modifiche proposte, per poi "convocare un Consiglio straordinario prima del 6 giugno per approvare il Rue. E' una richiesta di buon senso - sostiene Raisi- ce lo insegnano i parlamentari del Pd a Roma: le regole vanno condivise". Poi precisa: "Non è una richiesta per rinviare il Rue al prossimo mandato, ma di prenderci più tempo per approfondire" La proposta di Raisi viene però bocciata dal Pd, che con Paolo Natali, presidente della commissione Territorio di Palazzo D'Accursio, snocciola tutte le sedute di commissione tenute sul Rue e afferma: "Il tempo per discutere c'è stato: non vogliamo approvare il regolamento in fretta e furia purché sia. Inoltre - aggiunge Natali - è importante approvare adesso il Rue, prima che finisca il mandato del Consiglio comunale, per non esporci alla possibilità di un contenzioso che danneggerebbe la città". E così il Pdl esce dall'aula. "La nostra richiesta è stata respinta con una logica ottusa - attacca Raisi - ed è un fatto grave. Ci sono strane manovre negli ultimi tempi, con un'accelerazione sull'urbanistica incomprensibile: noi non ci assumiamo la responsabilità di quello che accade in aula". Il vicepresidente del Consiglio comunale, Paolo Foschini, giudica "frettoloso il percorso fatto in commissione, a fronte di una mole di documenti di oltre mille pagine". E accusa: "Impiegare cinque anni per partorire un regolamento urbanistico e poi approvarlo alla fine del mandato è un controsenso: significa programmare per altri". E poi lancia una provocazione, nei confronti del Pd: "Perché l'assessore Zamboni non si deve occupare dei dettagli del Piano del traffico, come lo stop ai motorini in centro, e Merola si può occupare di un piano come il Rue che arriva a tempo scaduto? Quando saremo maggioranza - promette Foschini - metteremo mano al Rue, perché sia più trasparente, flessibile, che sia attento agli interessi economici della città e che persegua l'interesse pubblico e un uso ragionato del territorio". Il capogruppo di Forza Italia, Daniele Carella, ironizza con un gioco di parole: "Farò omaggio all'assessore di questo libro", mostrando una copia dei "Delitti della Rue Morgue" di Edgar Allan Poe. Merola, però, non ha per niente l'aria di voler scherzare e accusa il Pdl di "strumentalità e incapacità di fare opposizione. La destra non sa di cosa parla e se fosse stata una destra normale avremmo avuto un contributo positivo da parte loro". Invece, attacca ancora l'assessore, "una destra divisa ha preferito non fare figuracce e darsi alla fuga, per non partecipare al dibattito. Nessun emendamento di merito è stato presentato in 11 sedute di commissione. Questo 'no' della destra è una vera posizione pregiudiziale, eppure hanno la faccia tosta di chiedere un rinvio del regolamento, che danneggerebbe la città". Infine, aggiunge Merola, "non permetto nessuna allusione sulla competenza e la professionalità degli uffici

comunali. Le osservazioni sono state tutte approfondite e controdedotte come prevede la legge, grazie all'efficienza e alla competenza del settore urbanistica del Comune". E una stoccata al Pdl la lancia anche Monaco, consigliere comunale e coordinatore cittadino della Tua Bologna. "Giustamente Merola ha distinto tra la nostra opposizione e quella della destra. Qualche mio emendamento è stato accolto, quindi significa che proprio zero la minoranza non ha fatto". (20 aprile)

Padova. Comincia la rivoluzione urbanistica

Nei prossimi anni Padova cambierà faccia. E questa sera si poserà il primo "mattoncino" di questa grande rivoluzione urbanistica che la città si prepara ad affrontare. Il consiglio comunale si riunirà questa sera per decidere le sorti dei vari progetti in programma nella città del Santo. Ballano oltre 200 milioni di euro. (20 aprile)

Articoli

<http://padova.blogolandia.it/2009/04/20/padova-una-citta-che-cambia-questa-sera-rivoluzione-urbanistica-in-consiglio-comunale/>

Bologna. Arriva il database unico della topografia regionale

(Dire). La Regione Emilia - Romagna e gli enti locali dichiarano guerra all'abusivismo edilizio. E lo fanno grazie ad Internet: oggi infatti è stato firmato un accordo, grazie al quale le istituzioni emiliano - romagnole condividono il database della topografia regionale, facendo al tempo stesso un passo in avanti verso l'anagrafe comunale degli immobili. "Grazie alla piattaforma informatica 'Sigma Ter' oggi è già possibile l'interscambio dei dati catastali - dice il direttore dell'Anci Emilia - Romagna Antonio Gioiellieri durante una conferenza stampa - mentre per l'anagrafe comunale degli immobili e dei soggetti c'è bisogno di costruire il prototipo". Ovvero, un modello standard da applicare in tutta Italia, come quello ad esempio, che utilizzano le anagrafi comunali. Per portare una vera e propria semplificazione in campo edilizio però è necessario il debutto del modello unico digitale per l'edilizia (che permetterà, tra le altre cose, di presentare per via telematica le denunce di inizio attività o le domande per il rilascio dei permessi di costruire). "Siamo in ritardo di due anni- denuncia Gioiellieri- chiediamo che sul modello unico si passi dalle parole ai fatti". Intanto in regione si condividono alcune informazioni, fino ad ora gestite da un lato dai Comuni e dall'altro da altri settori della pubblica amministrazione, che già consentono un maggior controllo anti-abuso. Ad esempio le pratiche edilizie, il protocollo sui vincoli paesistici, le procedure espropriative saranno a portata di click. Ma non si tratta solo di garantire maggiore controllo: la parola d'ordine è semplificazione burocratica per abbattere i costi e garantire una maggiore efficienza. "Questa rete di strumenti al servizio del governo del territorio - commenta l'assessore regionale alla Pianificazione territoriale Gian Carlo Muzzarelli - rappresenta l'avvio di un

nuovo tassello del percorso di comunicazione degli enti locali emiliano - romagnoli". L'obiettivo, prosegue Muzzarelli, "è garantire ai cittadini, imprese ed enti la massima accessibilità alle informazioni, abbattere i tempi delle procedure e aumentare la conoscenza condivisa". Dunque, conclude l'assessore, nella semplificazione edilizia, "siamo noi che suggeriamo al ministro Renato Brunetta il senso di marcia". (20 aprile)

Salerno. Arriva Perrault per riqualificare la cava

A Salerno in visita l'architetto francese Dominique Perrault per discutere del progetto di riqualificazione della ex cava della famiglia Rainone. Si punta, per racimolare i 150 milioni di euro necessari, al project financing. L'impegno del sindaco. (21 aprile)

Articoli

<http://www.ecodisalerno.com/salerno-un-altro-progetto-ambizioso-di-riqualificazione-urbanistica.htm>

Viterbo. Il Consiglio provinciale approva il piano di indirizzo urbanistico

La Provincia di Viterbo è la prima nel Lazio ad attuare pienamente la delega regionale in materia di urbanistica, ai sensi della legge regionale 38/99. L'ultimo atto è l'approvazione unanime del piano di indirizzo urbanistico e delle linee guida per i regolamenti edilizi comunali da parte del consiglio provinciale. (21 aprile)

Articoli

<http://www.ontuscia.it/notiziaEng.asp?id=32041>

Bologna. Corsa contro il tempo per l'approvazione del Poc

(Dire). Non c'è tregua a Palazzo D'Accursio, dove l'amministrazione Cofferati è impegnata in una vera e propria corsa contro il tempo per approvare gli ultimi atti in extremis, prima che il Consiglio comunale chiuda i battenti per la pausa elettorale. Dopo aver incassato nella serata di ieri il Rue (le polemiche col centrodestra non sono mancate), oggi l'esecutivo ha licenziato il Poc, ultimo tassello del piano urbanistico. Adottato l'11 febbraio scorso, il Poc attende solo il via libero definitivo del Consiglio, alla luce delle 79 osservazioni proposte dai cittadini e alle relative controdeduzioni. Ma i termini di legge non ci sarebbero, visto che l'ultima seduta utile per il voto in Consiglio è prevista domani: dopo, l'aula resta aperta solo per l'ordinaria amministrazione. L'escamotage dell'amministrazione sta allora nel dichiarare l'atto "urgente ed improrogabile", categoria per la quale è permesso derogare dalla scadenza prevista. In effetti,

come ricorda la delibera varata dalla giunta, la legge regionale prevede un termine di 60 giorni entro il quale l'assemblea comunale approva il piano. Da quella data il Consiglio, in base alla delibera licenziata oggi in giunta, può "autonomamente individuare l'approvazione" del Poc "tra i casi in cui ricorrono gli estremi dell'urgenza ed improrogabilità richiesti dalla normativa attualmente vigente". Il timing verrà proposto domani in conferenza dei capigruppo dall'assessore all'Urbanistica Virginio Merola. Pare comunque che all'esame del Poc verranno dedicate alcune sedute di commissione, per arrivare in aula probabilmente il 29 aprile. (21 aprile)

D'Alia: "In Italia la legislazione urbanistica è ipocrita e repressiva"

(9 Colonne). "In Italia abbiamo una legislazione urbanistica ipocrita che investe tutto sulla repressione e su controlli che non avvengono mai, anziché promuovere la cultura del buon gusto, della responsabilità e della corretta pianificazione territoriale. Dobbiamo partire da una sensibilità urbanistica e architettonica che nel nostro Paese non c'è mai stata". Lo ha detto a RedTv il presidente dei senatori dell'Udc, Gianpiero D'Alia. (21 aprile)

Terni. Il Consiglio comunale approva trenta punti urbanistici

Chiusa l'attività ordinaria prima delle elezioni, approvati in due giorni trenta punti urbanistici, tra cui la conclusione del Mercato coperto e la realizzazione del campus universitario. (22 aprile)

Articoli

http://www.terninrete.it/headlines/articolo_view.asp?ARTICOLO_ID=176966

Firenze. E' a Novoli il tramonto di una lunga tradizione urbanistica

Il Consiglio comunale che bocchia la riqualificazione dell'area di Novoli è il simbolo di una stagione urbanistica che si conclude, assieme a un investimento da 65 milioni di euro. (22 aprile)

Articoli

http://lanazione.ilsole24ore.com/firenze/2009/04/22/166781-donato_tramonto.shtml

Milano. La Regione proroga i termini per i Pgt

(Apcom). E' stato prorogato al 31 marzo 2010 il termine per la consegna, da parte dei Comuni, della documentazione necessaria per l'erogazione del saldo della quota di contributo concessa per la formazione dei Piani di governo del territorio. Lo ha stabilito la Giunta regionale, su proposta dell'assessore al Territorio e Urbanistica, Davide Boni. Il provvedimento riguarda 93 amministrazioni locali lombarde che, dopo aver ricevuto l'80% del contributo previsto dalla Regione per la formazione dei Pgt, non avevano provveduto a inviare la documentazione necessaria per l'erogazione del saldo, il 20% restante, nei termini stabiliti. Questi Comuni avevano richiesto una proroga sulla base di motivazioni legate alle novità legislative e procedurali introdotte con la legge 12 del 2005 per il Governo del territorio, alla luce anche delle ulteriori e successive modifiche introdotte alla stessa legge (con la legge 4 del marzo 2008 e la 5 del marzo 2009). Comuni interessati dalla proroga sono: Ornica, Parzanica, Roncobello, Valtorta, Valleve, Carona, Piazzatorre, Piazzolo, Foppolo, Taleggio e Vedeseta in provincia di Bergamo; Incudine, Monno, Artogne e Losine in provincia di Brescia; Benelario, Blessagno, Lasnigo, Val Rezzo, Cagno, Casasco d'Intelvi, Cavargna, Peglio, Ponna, Ramponio Verna, San Nazzaro Val Cavargna, Cusino, San Bartolomeo Val Cavargna, Montemezzo, Trezzone, Garzeno, Germasino e Stazzona in provincia di Como; Ticengo e Ca' d'Andrea in provincia di Cremona; Vendrogno e Nibionno in provincia di Lecco; Maccastorna e Meleti in provincia di Lodi; Magenta, Marcallo con Casone e Corbetta in provincia di Milano; Bagnolo S. Vito, Curtatone, Marcaria e Virgilio in provincia di Mantova; Fortunago, Pancarana, Rea, Semiana, Verretto, Rocca de' Giorgi, Montalto Pavese, Calvignano, Corvino San Quirico, Torricella Verzate, Mornico Losana, Oliva Gessi, Canevino, Golferenzo, Montecalvo Versiggia, S. Maria della Versa, Volpara, Montesegale, Rocca Susella, Campospinoso, Albaredo, Cecima, Ponte Nizza, Bagnaria, Val di Nizza, S. Margherita di Staffora, Menconico e S. Cipriano Po in provincia di Pavia; Buglio in Monte, Dazio, S. Giacomo Filippo, Tartano, Andalo Valtellino, Delebio, Albaredo S. Marco, Bema, Pedesina, Spriana, Torre di S. Maria, Mantello, Cercino, Cino e Faedo Valtellino in provincia di Sondrio; Vizzola Ticino, Brunello, Castronno e Castello Cabiaglio in provincia di Varese. (23 aprile)

Roma. La Regione vara gli incentivi per la pianificazione comunale

(Il Velino). Il Consiglio regionale del Lazio, presieduto da Guido Milana, ha approvato una legge che modifica le norme sulle agevolazioni da concedere ai Comuni sotto i 30mila abitanti per l'elaborazione di strumenti di pianificazione urbanistica. "La vecchia legge del '76 - ha spiegato l'assessore Esterino Montino - è ormai superata dalle nuove norme, resta invariata l'esigenza per le amministrazioni locali di poter contare sul contributo della Regione, con particolare riguardo ai Comuni più piccoli". Con la nuova legge si consente un apporto più concreto. In pratica viene finanziato l'intero preventivo presentato dall'amministrazione locale e ritenuto ammissibile dalla Regione per quanto riguarda i Comuni fino a 5mila abitanti, il 70 per cento da 5mila e 10mila, il 60 per cento, infine, per i Comuni fra 10mila e 30mila abitanti. Il contributo è

condizionato dal numero degli abitanti, che deve essere comunque inferiore ai 30mila abitanti, dall'esistenza di un deficit di bilancio pari ad almeno il 10 per cento. "L'aggiornamento di questa legge - ha spiegato nel suo intervento il presidente della commissione Urbanistica Claudio Moscardelli (Pd) - si inserisce in una linea più generale che questa maggioranza ha perseguito da subito, tesa a stimolare la pianificazione generale da parte delle amministrazioni comunali". (23 aprile)

Vicenza. Il Pat è pronto per l'Aula

Dopo gli approfondimenti con la maggioranza, il Piano di assetto del territorio comunale di Vicenza è pronto ad affrontare il Consiglio comunale. Tra i nodi da sciogliere, la razionalizzazione degli uffici. Si pensa di sfruttare l'ex tribunale. (24 aprile)

Articoli

<http://www.ilgiornaledivicenza.it/stories/Home/202126/>

POLITICHE ABITATIVE

Verso un piano casa "Antisismico"

(Ansa). E' un piano casa in veste antisismica quello avviato all'approdo al prossimo Consiglio dei Ministri, un appuntamento che potrebbe non tenersi questa settimana ma slittare direttamente alla prossima. Modificato dopo il terremoto che il 6 aprile scorso ha colpito l'Abruzzo, il piano per gli incentivi all'edilizia residenziale è stato esaminato dalla riunione del pre - consiglio e ora prevede - fra l'altro - l'obbligo del rispetto delle norme antisismiche, la cui entrata in vigore viene anticipata di un anno, al 30 giugno prossimo, secondo la bozza del decreto legge su "Misure urgenti in materia edilizia, urbanistica ed opere pubbliche". Per ampliare, demolire e ricostruire immobili e per lavori che riguardino parti strutturali di edifici è assolutamente necessario che il progettista dimostri con documenti il rispetto della vigente normativa antisismica. Non sarà necessaria, invece, alcuna autorizzazione particolare ma sarà sufficiente la comunicazione all'amministrazione comunale, in caso di altri tipi di modifiche, come le ristrutturazioni di interni che non interessino parti strutturali dell'immobile o l'eliminazione di barriere architettoniche che non prevedano la costruzione di rampe o l'installazione di ascensori esterni, la modifica della sagoma dell'edificio o cambio di destinazione d'uso. In particolare, le modifiche per le quali è sufficiente un'autocertificazione non devono comportare l'aumento del numero delle unità immobiliari o incrementare gli standard urbanistici, da realizzare nel rispetto delle norme di sicurezza, di quelle igienico sanitarie, sul dimensionamento dei vani e sui rapporti aeroilluminanti. Inoltre, l'articolo 1 dello schema di decreto legge, prevede che non occorrono particolari licenze per "le opere dirette a soddisfare

obiettive esigenze contingenti e temporanee" destinate "ad essere immediatamente rimosse al cessare della necessità, comunque entro un termine non superiore a novanta giorni; i mutamenti di destinazione d'uso attuati senza esecuzione di opere edilizie, purché non determinino un aumento del carico urbanistico, nel rispetto delle prescrizioni urbanistiche comunali; le serre mobili stagionali, sprovviste di strutture in muratura, funzionali allo svolgimento dell'attività agricola; opere di pavimentazione e di finitura di spazi esterni, anche per aree di sosta, che siano contenuti entro l'indice di permeabilità, ove stabilito dallo strumento urbanistico". Fra gli interventi per cui è sufficiente un'autocertificazione si elencano anche "pannelli solari, fotovoltaici e termici, senza serbatoio di accumulo; elementi di arredo delle aree pertinenziali degli edifici; l'installazione di serbatoio di gpl, fino alla capacità di 13 metri cubi". Prima dell'inizio dei lavori, si legge nella bozza del decreto legge, "l'interessato dà comunicazione all'amministrazione comunale con le autorizzazioni eventualmente obbligatorie ai sensi della normativa di settore". (15 aprile)

Piano casa, le proteste di Legambiente

(Agi). "Rendere liberi i lavori interni è come innescare una bomba a orologeria e avviare una deregulation che crea solo lavoro nero". Questa la convinzione di Legambiente che lancia l'allarme sul Piano casa, in vista della sua approvazione nel Consiglio dei Ministri di venerdì prossimo. Secondo Legambiente il Piano casa è "un provvedimento pericolosissimo, di cui non si è compresa appieno la portata". "La proposta di rendere 'atto libero' i lavori di manutenzione straordinaria avrebbe effetti pericolosissimi sulla sicurezza degli edifici", sostiene l'associazione ambientalista. "Com'è possibile - chiede il responsabile urbanistica dell'associazione Edoardo Zanchini - che ancora nel pieno della tragedia del terremoto in Abruzzo nella quale si sono evidenziate le rilevanti negligenze progettuali e costruttive alla base di molti crolli, in un Paese in cui migliaia di Comuni sono a rischio idrogeologico e sismico, e che ha già conosciuto tragedie dovute a imperizie e illegalità edilizie, si possa pensare di rendere 'atti liberi', ossia senza progetto, senza controlli, senza indicazione dell'impresa realizzatrice, interventi che possono mettere a rischio gli edifici e quindi l'incolumità delle persone?". La semplificazione proposta - sottolinea Legambiente - renderà libero chiunque di realizzare all'interno della propria casa interventi che possono mettere a rischio la statica di un edificio "come se si trattasse di operazioni quali lo spostamento di un quadro o di un comodino". La norma infatti, autorizza gli interventi come "le opere e le modifiche necessarie per rinnovare e sostituire parti anche strutturali degli edifici, nonché per realizzare ed integrare i servizi igienico - sanitari e tecnologici". "Basta leggere la definizione di Legge (Art.3, comma 1, lett. b) del D.P.R. 380/2001) per capirne le conseguenze - ha sottolineato Zanchini -. Vuol dire che chi abita in un condominio potrebbe improvvisarsi 'progettista' e avviare lavori di demolizione interna e ridefinizione completa delle pareti della propria casa senza che vi sia alcun progetto, senza informare il Comune, senza necessità di ricorrere ad un'impresa determinata, con grande giubilo di chi lavora in nero e soprattutto senza che nessuno ne abbia poi la responsabilità". "Autorizzare il

'fai da te' per questo tipo di interventi è quindi totalmente illogico - continua Zanchini -. A trarne il principale vantaggio sarebbe infatti il lavoro nero, a scapito delle figure professionali abilitate come gli architetti, i geometri o gli ingegneri e delle imprese qualificate". (15 aprile)

Piano casa, ecco le misure allo studio di governo e Regioni

(Il Velino). Anticipo di un anno per l'applicazione delle norme antisismiche per tutti gli interventi di ampliamento, demolizioni e ricostruzione degli immobili. Attuazione dei piani urbanistici attraverso "sistemi perequativi compensativi e incentivanti". Semplificazioni in tema di conferenza dei servizi e in tema di codice dei beni culturali e del paesaggio. Sono questi i punti salienti della bozza di schema di decreto legge sulle "misure urgenti in materia di edilizia, urbanistica ed opere pubbliche" che IL VELINO ha visionato e che dovrebbe essere varato la prossima settimana in Consiglio dei ministri. Ma non prima di essere stato vagliato dai presidenti delle Regioni. La novità più rilevante, anche alla luce del recente terremoto in Abruzzo, sono le misure urgenti in materia antisismica: "Gli interventi di ampliamento nonché di demolizione e ricostruzione di immobili e gli interventi che comunque riguardino parti strutturali di edifici - si legge nella bozza - non possono essere assentiti né realizzati e per i medesimi non può essere previsto né concesso alcun premio urbanistico sotto alcuna forma ed in particolare come aumento di cubatura, ove il progettista non abbia documentalmente provato il rispetto della vigente normativa antisismica". Normativa quest'ultima che viene anticipata al 30 giugno 2009, anziché al 30 giugno 2010. Altra novità riguarda l'attuazione del piano urbanistico che "nell'ambito delle sue potenzialità edificatorie - si legge - può essere attuato anche con sistemi perequativi, compensativi e incentivanti secondo criteri e modalità che possono essere definiti con legge regionale". Come viene spiegato dalla stessa normativa, la perequazione "è finalizzata al superamento delle diversità di condizione giuridico - economica che si determina tra le proprietà immobiliari per effetto della pianificazione urbanistica promuovendo forme di equa distribuzione dei benefici e degli oneri derivanti dagli interventi di trasformazione degli assetti insediativi infrastrutturali ed edilizi del territorio comunale". La compensazione riguarda invece l'attribuzione "di diritti edificatori alle proprietà immobiliari sulle quali a seguito di accordo tra il comune e l'avente diritto, sono realizzati interventi pubblici o comune ad iniziativa del comune". Sempre, comunque, nel rispetto dello strumento urbanistico generale. Semplificato anche il sistema della conferenza dei servizi. La bozza prevede una modifica alla legge 241 del 1990: "In caso di opera o attività sottoposta anche ad autorizzazione paesaggistica, il soprintendente si esprime in via definitiva in sede di conferenza di servizi ove convocata in ordine a tutti i provvedimenti di sua competenza" compresa "la verifica di legittimità dell'autorizzazione" in via transitoria prevista dall'articolo 159 del D.lgs 42/2004. Inoltre, "la mancata adozione della determinazione motivata di conclusione del procedimento è valutata ai fini della responsabilità dirigenziale o disciplinare e amministrativa nonché ai fini dell'attribuzione della retribuzione di risultato". Le semplificazioni relative al Codice dei beni culturali

e del paesaggio (decreto legislativo 146 del 2004), si legge sempre nella bozza, stabiliscono invece che tra gli interventi non soggetti ad autorizzazione rientrano anche quelli "edilizi che non modificano lo stato dei luoghi e l'aspetto esteriore degli edifici". Le sanzioni per i trasgressori non saranno più l'"equivalente al maggior importo tra il danno arrecato e il profitto conseguito mediante la trasgressione" ma pari "al valore d'estimo delle opere realizzate". Viene modificato anche il Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia sull'attività edilizia libera. Nella bozza, si legge che "salvo più restrittive disposizioni previste dalla disciplina regionale nell'osservanza delle prescrizioni degli strumenti urbanistici comunali" e delle altre norme di settore (come quelle sulla sicurezza, l'antincendio e l'efficienza energetica) gli interventi che possono essere eseguiti "senza alcun titolo abilitativi" ma per i quali "prima dell'inizio degli interventi" l'interessato "da informare all'amministrazione comunale con le autorizzazioni eventualmente obbligatorie ai sensi della normativa di settore", riguardano gli "interventi di manutenzione ordinaria" quelli di manutenzione straordinaria "ivi comprese le opere da realizzare all'interno delle singole unità immobiliari concernenti l'eliminazione, lo spostamento e la realizzazione di aperture e pareti divisorie interne che non costituiscano elementi strutturali". E sempre che "non riguardino le parti strutturali dell'edificio" o un "aumento del numero delle unità immobiliari o che implicino incremento degli standard urbanistici da realizzare nel rispetto delle norme di sicurezza, di quelle igienico sanitarie, sul dimensionamento dei vani e sui rapporti aeroluminosi". Tra gli interventi che possono essere eseguiti "senza alcun titolo abilitativi" rientrano poi quelli "volti all'eliminazione di barriere architettoniche", i "movimenti di terra" riguardanti attività agricola o silvo-pastorale, le opere che riguardano "esigenze contingenti e temporanee" da rimuovere al termine delle necessità o comunque entro "novanta giorni", i "mutamenti di destinazione d'uso attuati senza esecuzione di opere edilizie purché non determinino un aumento del carico urbanistico, nel rispetto delle prescrizioni urbanistiche comunali e siano conformi agli strumenti urbanistici". Infine le serre mobili stagionali, opere di pavimentazione e finitura di spazi esterni, pannelli solari senza serbatoio di accumulo. (16 aprile)

Cagliari. Piano casa, ecco le linee guida sarde

(Agi). "La Regione s'impegnerà per il rispetto della specificità dell'isola, per cautelare le aree extraurbane con particolare riferimento al sistema costiero e per escludere da interventi di ampliamento della cubatura degli edifici nei centri storici. Entro l'estate, la Sardegna disporrà di una propria normativa per la casa". L'ha detto l'assessore regionale agli Enti Locali e Urbanistica Gabriele Asunis intervenendo al dibattito "Piano Casa: cittadini tra diritti e responsabilità" promosso a Cagliari dall'associazione "Socialismo Diritti Riforme", presieduta dall'ex consigliera regionale Maria Grazia Caligaris. "Nel corso della riunione di martedì a Roma - ha sottolineato Asunis - sarà definito il documento d'indirizzo concordato tra Stato e Regioni. Successivamente all'approvazione definitiva da parte del Consiglio dei Ministri, le Regioni

avranno 90 giorni per i dispositivi di attuazione. La Giunta sta valutando la possibilità di introdurre norme per ridefinire anche il patrimonio residenziale pubblico. Saranno totalmente escluse dall'incremento di cubature i centri storici, le aree archeologiche, quelle relative a parchi e quelle interessate dai piani idrogeologici". "Tra le opportunità - ha l'assessore - pensiamo di individuare dei premi di cubatura per coloro che, in aree di pregio come le coste, ridurranno con demolizioni le cubature esistenti. Non verranno trascurati l'edilizia scolastica con la messa in sicurezza di tutte le scuole e il patrimonio pubblico sociale". (20 aprile)

Venezia. Piano casa, sì della commissione urbanistica

(Adnkronos). Primo sì in commissione Urbanistica al "piano casa" della Regione Veneto. La commissione presieduta da Tiziano Zigiotto (Forza Italia) ha approvato, con i voti della sola maggioranza (contrari Pd e sinistra), l'intervento regionale a sostegno del settore edilizio proposto dalla Giunta veneta il 10 marzo scorso. Gli otto articoli del testo approvato sono peraltro modificati rispetto alla proposta iniziale, a seguito delle osservazioni e dei contributi emersi nel corso delle audizioni e del primo esame in commissione. "Con questo piano il Veneto - ha sottolineato l'assessore al territorio Renzo Marangon - anticipa così il provvedimento statale di incentivo agli ampliamenti dell'edilizia residenziale annunciato dal governo Berlusconi. Quello veneto è un provvedimento straordinario, limitato nel tempo - ha ribadito Marangon - che ha l'obiettivo di semplificare le procedure e incentivare i progetti di riqualificazione del patrimonio immobiliare valorizzando la leva del 'capitalismo familiare". Per velocizzare al massimo l'iter del provvedimento il capogruppo di Forza Italia Remo Sernagiotto ha chiesto la convocazione del Consiglio per due giornate consecutive, già la settimana prossima. In parallelo l'assessore si è dichiarato disponibile ad illustrare informalmente ai consiglieri della commissione Urbanistica i contenuti e l'articolato dell'ulteriore manovra emendativa che intende proporre al testo licenziato, in modo da accogliere e fare sintesi delle osservazioni critiche e delle richieste formulate anche oggi dai consiglieri di maggioranza e di opposizione. Il testo approvato, e che passa ora con urgenza all'esame dell'aula consiliare, consente di ampliare del 20 per cento la cubatura e la superficie degli edifici esistenti, residenziali e non, anche sotto forma di pertinenza o di annesso. Il premio in cubatura e superficie edificabile sale al 30 per cento nel caso di demolizione e ricostruzione di edifici fatiscenti o degradati anteriori al 1989, e lievita al 40 per cento per gli interventi che utilizzano tecniche di bioedilizia e impianti ad energia rinnovabile. Nel caso di abbattimento e ricostruzione il testo di legge consente al proprietario di spostare l'edificato anche in altra area rispetto a quella originaria, pur nel rispetto della medesima classificazione urbanistica. Rispetto al provvedimento inizialmente presentato dalla Giunta il testo licenziato oggi consente ampliamenti non solo nelle singole unità immobiliari dei condomini, ma anche nelle villette a schiera, purché l'intervento sia realizzato in modo uniforme su tutte le abitazioni del blocco. Il provvedimento agevola le operazioni di adeguamento e riqualificazione urbanistica contenendo al minimo

gli oneri di costruzione (rapportati al 60 per cento della parte eseguita se prima casa o all'80 per cento in tutti gli altri casi) e addirittura azzerandoli nel caso di interventi edilizi che prevedano l'installazione di pannelli solari e impianti energetici a energia rinnovabile. Tra le novità introdotte nel testo riscritto e licenziato c'è anche l'estensione dell'aumento di cubatura e superficie e di demolizione e ricostruzione anche a chi è in possesso di progetti di ristrutturazione autorizzati al 31 marzo 2009. Il testo licenziato prevede inoltre procedure autorizzative semplificate da parte dei Comuni, che avranno solo 60 giorni di tempo - a decorrere dall'entrata in vigore della legge - per vincolare singoli immobili o zone del proprio territorio escludendo o limitando le possibilità di ampliamento previste dalla nuova norma. "In ogni caso - esplicita il testo di legge - il piano veneto non modifica le normative nazionali di tutela su distanze, vincoli e rispetto delle aree di particolare pregio ambientale e paesaggistico; anzi, qualunque intervento su immobili tutelati dovrà essere autorizzato dalle competenti autorità". Numerosi e articolati i rilievi formulati oggi in commissione, in particolare dai consiglieri del centrosinistra. Giampietro Marchese (Pd) ha chiesto che il testo di legge, nella sua versione definitiva, introduca il divieto di edificare o ampliare edifici già esistenti in prossimità delle coste marine o lacustri (proponendo il vincolo di distanza minima dalla battigia di 300 metri) e lungo i corsi d'acqua, per non peggiorare la qualità dell'offerta turistica e prevenire il rischio esondazioni. Marchese ha inoltre contestato il meccanismo del silenzio - assenso da parte delle amministrazioni comunali, considerandolo una semplificazione troppo pericolosa per la salvaguardia del territorio veneto. "Meglio sarebbe stato - ha spiegato Marchese - limitare l'efficacia del provvedimento solo agli ampliamenti e alla ristrutturazione delle prime case, escludendo capannoni, centri commerciali e magazzini". Simili preoccupazioni sono state espresse anche da Franco Frigo (Pd), che ha contestato la compatibilità del piano in esame con il disegno di programmazione urbanistica che la Regione sta perseguendo e ha proposto che le possibilità di ampliamento previste dal piano casa siano consentite solo nei Comuni che già si sono dotati del Pat, il piano di assetto territoriale, e sono quindi in grado di esercitare il pieno governo urbanistico del proprio territorio. Proposta respinta però dall'assessore Marangon, "in quanto i Comuni con Pat approvato in Veneto sono meno di 90 su 581. Simile restrizione - ha detto Marangon - vanificherebbe il primo obiettivo del provvedimento, che è quello di aprire cantieri edili, e quindi renderebbe inefficace la legge". Frigo, inoltre, ha sollecitato che ampliamenti e ricostruzioni debbano prevedere il rispetto della normativa antisismica e ha chiesto di escludere gli immobili non residenziali dalla possibilità di abbattimento e ricostruzione integrale, in sede propria e non, con consistenti incentivi di cubatura. "I cantieri vanno aperti - ha replicato all'assessore Marangon - a servizio della comunità, non contro la comunità". Critico anche Iginio Michieletto, sempre del Pd, che ha contestato l'accelerazione impressa all'esame del provvedimento ("oggi di fatto - ha detto - votiamo un testo inesistente e incompleto, che richiede ulteriori passaggi politici perché la stessa maggioranza ha bisogno di ripensarci"), oltre alla sua stessa finalità: secondo Michieletto, "il piano casa del Veneto si tradurrà in un proliferare disordinato di interventi privati che vanificheranno, soprattutto nei centri storici, il faticoso disegno di ricomposizione e riqualificazione urbanistica

perseguito negli anni dalle amministrazioni regionali e locali". Nettamente contrario al provvedimento anche Pietrangelo Pettenò (Rifondazione Comunista) che ha definito il testo in discussione "un'occasione persa" per riqualificare il nostro patrimonio edilizio e rimettere in modo l'economia. "Siamo di fronte a una potenziale colata di cemento - ha detto - che peggiorerà gli standard abitativi nel nostro territorio". Per Pettenò - che ha preannunciato dura opposizione al percorso del provvedimento in aula - il piano lede l'interesse generale dei veneti ed è ispirato da "una lucida follia edilizia" che produrrà la densificazione dei centri abitati e consentirà di costruire là dove non si potrebbe. Da parte della maggioranza, presente al gran completo in commissione, il capogruppo di Alleanza Nazionale Piergiorgio Cortelazzo ha sottolineato "la valenza positiva del provvedimento in risposta alla crisi dell'economia veneta e alle esigenze delle famiglie", raccomandando che il testo estenda le possibilità di ampliamento abitativo anche ai disabili che risiedono non in zona abitativa o in zona impropria. Roberto Ciambetti (Lega Nord) ha espresso sostanziale condivisione degli obiettivi della legge, pur riservando al proprio gruppo la prossima presentazione di alcuni emendamenti volti a limitare le possibilità di ampliamento e di riqualificazione architettonica solo alle prime case e ad individuare nel bilancio regionale le risorse per sostenere gli interventi di bioedilizia e di costruzione secondo i principi del risparmio energetico. Francesco Piccolo (Movimento popolare veneto) ha sollecitato la Giunta "a tutelare le coste dall'edificazione selvaggia e ha chiesto che le norme per l'ampliamento volumetrico delle unità abitative nei blocchi condominiali prevedano il parere favorevole della maggioranza assoluta dei condomini". Infine il presidente della commissione Tiziano Zigiotto ha sottolineato la valenza di un "provvedimento straordinario" per far fronte "a un periodo di crisi straordinaria". "La legge, quando sarà approvata - ha aggiunto Zigiotto - darà ossigeno a un settore che rappresenta il 27 per cento del Pil, conta centomila addetti e 500 mila occupati nella filiera dell'indotto, contribuendo così al rilancio dell'economia veneta. Al tempo stesso - ha sottolineato Zigiotto - "il provvedimento rende un servizio autentico ai cittadini perché consente a chi ha necessità di ampliare di una o due stanze la propria abitazione, in deroga a una burocrazia eccessiva dettata da piani urbanistici sovraordinati". Infine il presidente della commissione plaude alla possibilità, consentita dall'articolo 3 del testo di legge, di demolire e ricostruire immobili vecchi e fatiscenti: "Un'occasione davvero interessante - spiega - per ricostruirli con nuove tecnologie e secondo criteri di bioedilizia e di risparmio energetico che miglioreranno la qualità dell'abitare e l'impatto del costruito nei centri veneti". (21 aprile)

Slitta ancora il piano casa

(Asca). Ancora nulla di fatto per il piano casa. Il decreto legge contenente misure urgenti in materia di edilizia, urbanistica e opere pubbliche, rafforzato dalle norme antisismiche, e il ddl delega per il testo unico sulla materia urbanistico - edilizia, non saranno portati al prossimo Consiglio dei Ministri che si terrà giovedì 23 aprile a L'Aquila. Il piano casa slitta probabilmente al Consiglio dei Ministri della prossima settimana, che dovrebbe tenersi il 30

aprile. Il giorno precedente, prima del Cdm, si riunirà la Conferenza dei presidenti delle Regioni e poi la Conferenza unificata per valutare il testo. (21 aprile)

Piano casa, il Sud al lavoro

Ricognizione sui piani allo studio delle regioni meridionali, che dovranno recepire i principi concordati con il governo nella Conferenza stato – Regioni, da calibrare dopo il terremoto in Abruzzo. (23 aprile)

Approfondimento

http://www.edilportale.com/news/2009/04/normativa/piano-casa-le-scelte-del-sud-italia_14890_15.html

Firenze. Edilizia, la Regione pronta a muoversi

(Agi). Rilanciare l'economia toscana, dare risposte ai bisogni abitativi delle famiglie, riqualificare il patrimonio edilizio esistente: ma tutto ciò in coerenza con le scelte delle strumentazioni urbanistiche comunali e con i principi di governo del territorio contenuti nella legge regionale 1/2005. Questo - dopo l'intesa raggiunta a livello nazionale fra governo, regioni ed enti locali lo scorso 31 marzo - il "patto" stipulato nella sede della Regione Toscana su iniziativa dell'assessorato all'urbanistica, fra regione e associazioni degli enti locali: Anci, Uncem, Upi. Il governo della Toscana - si legge in una nota - "intende proporre al consiglio regionale un gruppo organico di provvedimenti che, oltre a stimolare la ripresa di alcuni settori produttivi, dia risposte anche ad esigenze di carattere sociale e in particolare a quelle abitative, espresse dalle famiglie". Il pacchetto conterrà: una legge straordinaria sull'edilizia, l'integrazione del piano paesistico del Pit e un programma di edilizia sociale. (24 aprile)

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Latina. Porto di Foceverde, intesa tra Comune e Regione

(Il Velino). Comune di Latina e Regione Lazio hanno firmato un protocollo d'intesa che costituisce un ulteriore passo in avanti nell'iter procedurale finalizzato alla realizzazione del Porto di Foceverde. Il protocollo fa riferimento all'atto deliberativo n. 87 del 20.10.2008 con il quale fu approvato il progetto preliminare del complesso portuale integrato di Foceverde, redatto dal professore Alberto Noli e dall'architetto Pierfrancesco Capolei, e fu deciso di far ricorso allo strumento amministrativo dell'Accordo di programma da

concludere con la Regione Lazio, per l'approvazione e la realizzazione dell'intervento in variante urbanistica (non risultando, lo stesso, conforme allo strumento di pianificazione generale vigente). Il vicepresidente Esterino Montino ha ribadito la forte volontà della Regione Lazio di promuovere lo sviluppo economico e sociale del litorale sostenendo la valorizzazione delle peculiarità storiche e ambientali e favorendo la partecipazione attiva di tutti i soggetti istituzionali, economici e sociali interessati per potenziarne lo sviluppo turistico. In particolare, si è preso atto che il territorio costiero del Comune di Latina richiede una riqualificazione urbanistica e ambientale per il riordino e la riorganizzazione degli insediamenti esistenti con la dotazione di necessari servizi, nell'ambito di un ampio disegno di sistema territoriale che, in ragione della vicinanza con il mare e con altri elementi di attrazione, sia votato alla funzione turistico - ricettiva, a cui detta parte del territorio è particolarmente idonea. Il protocollo d'intesa individua quale elemento prioritario la "Riqualificazione della costa e la realizzazione dell'Infrastruttura Portuale di Foceverde" impegna le parti "nel rispetto delle reciproche autonomie e attribuzioni, e in osservanza delle rispettive procedure statutarie e regolamentari, a perseguire l'obiettivo di sviluppare le potenzialità socio - economiche e turistico ricettive del territorio costiero della Marina di Latina attraverso la realizzazione di un porto turistico integrato che rappresenti una qualificata struttura a servizio della nautica da diporto in località Foceverde, previa verifica, e approfondimento, della vincolistica esistente e delle problematiche ambientali con particolare riferimento ai fenomeni di erosione della costa da valutare anche attraverso una preventiva prova in vasca" nonché "a concorrere, nell'ambito delle proprie competenze e nel rispetto delle reciproche autonomie, alla armonizzazione del programma attuando per il raggiungimento di tale obiettivo il percorso procedurale dell'Accordo di programma". Di questa mattina, sentita la relazione espositiva sull'intervento operata dai tecnici progettisti e in particolare dal professore Alberto Noli per quanto riguarda gli studi sedimentologici e morfodinamici condotti per lo sviluppo della progettazione, la firma del protocollo che attiva la procedura dell'Accordo di programma. "Un ulteriore passo in avanti - commenta il sindaco di Latina Vincenzo Zaccheo - verso un obiettivo di rivalutazione complessiva della nostra costa capace di offrire enormi opportunità di rilancio turistico ed economico alla provincia pontina e alla Regione intera, a creare nuove significative opportunità di lavoro, a contribuire in maniera decisiva allo sviluppo del territorio. Un'opera importante, in grado di rivoluzionare tutto il sistema dei collegamenti con le isole pontine e di far decollare davvero il turismo regionale. Siamo consapevoli - aggiunge - della complessità dell'obiettivo da raggiungere ma determinati ed incoraggiati da questa importante sinergia interistituzionale che oltre ogni steccato finalmente ci vede lavorare per un obiettivo comune di rilancio economico delle nostre realtà". (21 aprile)

AMBIENTE

Reggio Calabria. Su Internet la valorizzazione dei centri storici

(Asca). "Con la pubblicazione odierna sul sito della Regione Calabria, area assessorato all'Urbanistica e Governo del Territorio, della graduatoria dei Comuni calabresi si compie un passo in avanti decisivo per l'attuazione del programma regionale, diretto al recupero, riqualificazione e valorizzazione dei centri storici". Lo ha affermato l'assessore Michelangelo Tripodi. "L'impegno per i centri storici - ha aggiunto Tripodi - costituisce uno dei punti più rilevanti della strategia che la Giunta si è data per il buon governo del territorio calabrese. I centri storici rappresentano un grande patrimonio e una ricchezza che può alimentare un processo di sviluppo fondato sulla piena valorizzazione delle risorse di cui dispone la Regione". Per l'assessore Tripodi "il peso finanziario di oltre 155 milioni di euro, pari a oltre 300 miliardi di vecchie lire, è la dimostrazione più evidente dell'importanza strategica che la Giunta regionale ha voluto assegnare a questa iniziativa, che costituisce una grande innovazione e che consente di guardare con più fiducia al futuro della Calabria. Adesso si passerà alla fase attuativa, che vedrà coinvolti i Comuni interessati alla realizzazione degli interventi. Sono stati considerati ammissibili e finanziati 47 progetti su un totale di 76 progetti presentati. Il numero dei Comuni coinvolti è di 237 su 409. Gli interventi finanziati sono a pari a 243 per un importo totale di oltre 155 milioni di euro. (24 aprile)